

OFFICINEMA DOC



*"Un film che potrebbe essere
prescritto dal medico come un farmaco per tutti,
che induce speranza e buon umore".*

Alla Salute

A FILM BY BRUNELLA FILÌ



PRODUCED BY OFFICINEMA DOC AND NIGHTSWIM | PRODUCERS BRUNELLA FILÌ INES VASILJEVIC NICOLA LUSUARDI STEFANO SARDO
WITH NICOLA DIFINO AND ROY PACI DON PASTA PAOLA MAUGERI SIMONE SALVINI DIEGO ROSSI |
WRITTEN BY ANTONELLA GAETA BRUNELLA FILÌ NICOLA DIFINO | CINEMATOGRAPHY DAVIDE MICOCCHI
EDITING ANDREA FACCHINI ALESSANDRO ALLIAUDI ORIGINAL SOUNDTRACK VINCENZO DELUCI GABRIELE PANICO
UNIT MANAGER FORTUNA MOSCA DIRECTED BY BRUNELLA FILÌ

NFO: officinema.produzioni@gmail.com | www.officinemadoc.com



OFFICINEMA DOC

NIGHTSWIM
PRODUZIONE AUDIOVISIVA



ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II" - BAR
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO



ALLA SALUTE

Domanda: si può cercare la felicità anche durante la malattia?

Cerca una possibile risposta il documentario di Brunella Filì, **Alla Salute**. Sceneggiato da Antonella Gaeta con Filì e Difino, racconta il percorso da paziente oncologico vissuto proprio da 'Nick'-**Nicola Difino**, noto food-performer pugliese, quando gli viene diagnosticato un Linfoma non-Hodgkin.

Nick, con l'aiuto del suo medico (Attilio Guarini) e del suo infermiere (Nicola Ignomeriello), sceglie di non rinunciare a ciò che lo rende felice: il lavoro, gli amici di sempre e, soprattutto, il cibo, trasformando la sua malattia in una sfida, proprio quando deve fare i conti con il rischio di morire.

Quando i suoi amici Chef (fra cui **Roy Paci, DonPasta, Paola Maugeri, Simone Salvini e Diego Rossi**) si offrono di cucinare le ricette che desidera ardentemente ma che non può mangiare durante la cura, inizia nel film un 'viaggio' alla ricerca della felicità e di un senso più profondo in quel che accade.

Combinando le dimostrazioni culinarie degli Chef con interviste intense e con il video-diario di Difino durante la sua terapia, **il film si chiede se una persona possa essere davvero felice nonostante sia gravemente malata.**

Da qualche parte, tra una parmigiana di melanzane e panzerotti dorati con cime di rape, la cineasta Brunella Filì, alla sua opera seconda, presenta al pubblico risposte inaspettate.

-> TRAILER: <https://vimeo.com/273780865>

SCHEDA

TITOLO: **ALLA SALUTE** (english title: 'Bottoms Up') REGIA DI Brunella Filì

PRODUZIONE: OFFICINEMA DOC e coprodotto con NIGHTSWIM

PRODOTTO DA : Brunella Filì, Ines Vasiljevic, Nicola Lusuardi, Stefano Sardo

REALIZZATO CON IL SUPPORTO DI

- Istituto Tumori IRCSS Giovanni Paolo II Bari
- Apulia Film Commission – VINCITORE DEL FONDO APULIA REGIONAL FILM FUND 2017
- Assessorato all' Agricoltura - Regione Puglia

PAESE: Italia DURATA : 75 MIN ANNO: 2018 GENERE: documentario

SOGGETTO e SCENEGGIATURA: Antonella Gaeta con Brunella Filì – Nicola Difino

CON: Nicola Difino E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI Roy Paci, Simone Salvini, Paola Maugeri, Don Pasta, Diego Rossi,

-> **TRAILER:** <https://vimeo.com/273780865>

-> **Recensione sul Manifesto,** <https://ilmanifesto.it/diario-di-un-dolore/>

PREMI E PARTECIPAZIONI

- Selezione ufficiale **HOTDOCS TORONTO 2019 - International Documentary Film Festival**
- VINCITORE BIOGRAFILM FESTIVAL 2018 - **Lifetales Award della Giuria**
- VINCITORE BIOGRAFILM FESTIVAL 2018 - **Premio del Pubblico Miglior Film**
- VINCITORE - **Human Rights Award al Miglior Film** - Diritti a Orvieto (in giuria Concita De Gregorio)
- In concorso **World Film Festival** - Tartu 2019
- In selezione ufficiale THESSALONIKI DOCUMENTARY FILM FESTIVAL 2019
- IN CONCORSO - TIRANA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2018
- IN CONCORSO - Cinema del Reale 2018
- SPECIAL SCREENING - DIALOGHI DI TRANI 2018
- In concorso CLOROFILLA FILM FESTIVAL 2018
- In selezione FESTIVAL TUTTI NELLO STESSO PIATTO 2018

Premio LifeTales Award | Biografilm Italia 2018, assegnato dalla Giuria:

"Al più travolgente racconto biografico del Concorso. A un film che descrive la drammatica storia del suo protagonista con un approccio onesto, leggero e carico di humour. Nonostante lo stesso argomento sia stato trattato in molti altri film, questo riesce a trasmettere un messaggio di speranza ottimistico e inaspettato".

Premio Miglior Lungometraggio Human Right Film Festival 2018

(assegnato da Concita De Gregorio, Wilma Labate)

Con un linguaggio ironico e a tratti crudele, Alla Salute mette in scena un mondo, in cui l'apertura e la comunità sono parte integrante della cura. Capovolgendo l'estetica del selfie in modo sensibile, l'autrice Brunella Filì racconta Il cancro, un tabù che ciascuno di noi conosce, e che continua a suscitare paura e vergogna. Ultimo passo di una strada intrapresa, con minor levità, da Wenders. Mostra, con coraggio, realismo e ironia la fatica necessaria per affrontare l'impresa di approdare alla altra sponda del mare e del male. Difino, chef in cucina e nella vita, ci ricorda che il cibo è la primitiva forma di cura e cultura condivisa".

la Repubblica		Il docufilm <i>Alla salute!</i> racconta la reazione di Nick Difino alla scoperta di avere un cancro. Oggi alle 21 ai Dialoghi di Trani (palazzo Beltrani)	XIII la Repubblica Martedì 19 settembre 2018
Il film ai Dialoghi di Trani La paura e il dolore Quando il cancro è un inno alla vita BRUNELLA FILI	Ricordo bene quella telefonata che mi fece tre anni fa, i brividi lungo la schiena, le lacrime che cercavano di esplodere, la stanza che si faceva scura: «Brunella, sto combattendo un cancro – mi confessò – voglio raccontarlo, aiutami». Ero sconcertata, rimasi senza parole, non solo per la follia della richiesta, naturalmente. Quella era perfettamente in linea con il Nick che conoscevo ormai da anni, con l'immagine dissacrante, ironica e vitale che si andava costruendo dietro ai fornelli, durante i suoi cooking show. E ora che succede? La prima cosa che pensai è sempre la peggiore, chissà perché. E, inoltre, come potevo accendere una telecamera su quello che stava attraversando, senza sapere come sarebbe andata a finire? Ero bloccata, come mai mi era successo. Ma non volevo lasciarlo solo, non potevo. Dopo aver metabolizzato, gli dissi: «Sono con te». Tuttavia, diversamente dalle altre storie che ho raccontato attraverso i miei film, sentivo di non poter essere già io a seguirlo con la telecamera, in nessuno dei momenti che avrebbe affrontato: la chemioterapia, le sue conseguenze, i dolori, la trasformazione del suo corpo e, la cosa che maggiormente temeva, il mostrarsi fragile. Era il diario di un dolore talmente enorme e delicato da elaborare che non sarei mai stata pronta ad assorbire. Lo capii anche lui e così lo incoraggiai a registrare da sé le sue giornate, a tenere un diario del suo dolore, con qualsiasi supporto, non importava la qualità. A un certo punto, Nick stesso decise di fare outing della sua malattia e della lotta che stava affrontando, e con un post su Facebook d'un colpo si liberò d'ogni maschera, dichiarando la sua paura ma anche, allo stesso tempo, la gioia d'essere ancora vivo, ancora in piedi sul ring nonostante tutti i colpi. Non aveva più paura di mostrarsi, anzi, ne fece un momento di massima esposizione mediatica. Cosa era successo? Intervistandolo durante il percorso, fragile ma sorridente, indebolito ma centrato, comprendevo piano piano con lui che quel riprendersi, quel mettersi davanti a uno specchio – l'occhio della telecamera – ora un vero e proprio esorcismo, un esercizio quotidiano anti-paura. La telecamera si accendeva, il suo mezzo sorriso si faceva più grande, il racconto prendeva vita, allontanando la paura della morte. Quel che succedeva, succedeva al personaggio nel film, in fondo, in uno strano caso di meta-cinema nella vita reale. O qualcosa del genere. A ogni modo, la risposta fu sorprendente: circondato da affetto, amici, aiuti, aveva trovato il vero antidoto alla paura della malattia: vivere. Capii in quell'istante che fare quel film poteva in qualche modo dare coraggio anche ad altri, essere utile a chi viveva la stessa storia di Nick e – forse – anche a chi malato non era. Mi immerse finalmente con lui, e, risalendo piano, il film si	andava completando con i pezzi mancanti: fra tutti la metafora dell'acqua che torna potente, simboleggiando insieme utero e rinascita. Suggestioni, elementi, suoni. Gli strumenti del cinema, insieme ai luoghi amati, primi fra tutti il mare della Puglia e la campagna, donano qualcosa di magico alle clip, che scorrono veloci, fra lievità e durezza, sempre accompagnati, naturalmente, dalla presenza costante del cibo, un'intuizione della sceneggiatrice Antonella Gaeta per legare assieme nella storia anche le testimonianze dei migliori amici di Nick, che artisti interpellati mentre cucinano le ricette citate nel racconto, mentre approfondiscono i temi di malattia, paura, fragilità, felicità. A volte è difficile spiegare a parole quel che provo a raccontare con il cinema e le immagini. Presentando questo film ci siamo riusciti insieme e abbiamo trovato altri significati possibili anche dopo il montaggio finale. Finendo per parlare della morte, di come l'idea di essa possa, paradossalmente, farci amare ancora di più la vita, di possibili ricette di felicità, fino a ricordare l'ultima lezione di Randy Pausch: «Non possiamo cambiare le carte che ci vengono servite, ma solo il modo in cui giochiamo la mano». Una frase che scorre sui titoli di coda del film, nelle sale di Bari dal 10 ottobre, oggi alle 21 ai Dialoghi di Trani. Non un film sulla malattia, ma un piccolo inno alla vita.	CULTURA

Articolo di Brunella Fili su LaRepubblica del 22/09/2018

È iniziato tutto così. Ricordo bene la telefonata che mi fece Nick 3 anni fa, i brividi lungo la schiena: "Brunella, sto combattendo un cancro", mi confessò, "voglio raccontarlo, aiutami". Rimasi senza parole, fu una tempesta anche per me, che riportava alla luce cose private, che non volevo ricordare. E inoltre: come potevo accendere una telecamera su quello che stava attraversando, senza sapere come sarebbe andata a finire? Non sarei mai riuscita a farlo. Dopo aver metabolizzato gli dissi "Comunque, sono con te". E lo incoraggiai a registrare le sue giornate, senza pensare ad alcun film. Intervistandolo durante il percorso, fragile ma sorridente, indebolito ma centrato, comprendevo che sì, unendo quei pezzi sarebbe potuto nascere un film: non sulla malattia, ma sulla vita. Poteva rivolgersi a chi viveva la stessa storia, certo, ma forse anche di più a chi malato non era, ai "sani". Ricordo di come, coinvolta in quel lungo percorso verso una Felicità da (ri)trovare, nonostante e grazie anche alla paura di morire, ho potuto andare in profondità, interpretare e ampliare quel che lui aveva registrato, costruendo su quel materiale un soggetto, attraverso gli strumenti del Cinema: regia, scrittura (con Antonella Gaeta), montaggio (con Andrea Facchini), musiche (Vincenzo Deluci, Gabriele Panico, Roy Paci e Corleone) e tutto il resto; producendo il film con la mia piccola società Officinema Doc e trovando i fondi per girarlo. E infine, ricordo come, mostrando a Nick per la prima volta il rough cut del film finito, mi ha abbracciato commosso. Come fosse guarito per la seconda volta. Ed io con lui.



"Me lo avete chiesto e vi rispondo: sì, sono cinque mesi che combatto contro un cancro e non posso e non voglio più nasconderelo.

Tutto ciò che vedrete per adesso è un essere glabro, gonfio, provato dai farmaci con dentro Nick Nicola Difino, più o meno con lo stesso spirito, solo un po' più centrato e felice di essere vivo. #BeHappyNowHere".



TEAM CREATIVO

BRUNELLA FILÌ - REGISTA E AUTRICE



Regista, autrice, documentarista. Nata a Bari, dopo gli studi classici, si laurea in Comunicazione con Laurea Specialistica in Cinema all'Università di Bologna, col massimo dei voti. Frequenta workshop di regia e sceneggiatura (con G. Tornatore, A. Kiarostami), fotografia e produzione (con N. Giuliano e L. Cerri), poi inizia la carriera di filmmaker, tra Milano e Bari. L'urgenza di raccontare il presente della sua generazione la porta a iniziare un viaggio intorno al mondo, raccogliendo le storie dei giovani Italiani emigrati alla ricerca di lavoro: diventerà il suo primo lungometraggio, "Emergency Exit - young Italians abroad", con cui vince i premi per miglior Regia e Miglior Film in numerosi festival Internazionali. Il rough-cut, fra i 20 progetti selezionati agli Italian Doc Screenings, si sviluppa fino ad arrivare su BBC WORLD e TheGuardian e ad ampliarsi con il crowdfunding, completato grazie a una produttrice americana, B. Di Santo. Nel 2014 il film è in concorso al Festival del Cinema Europeo e poi in molti altri festival, vincendo premi (Social Wordl Film Festival, Madrid International Film Festival, etc) ed arrivando ad una proiezione presso il Parlamento Europeo. Emergency Exit ha compiuto un tour mondiale con oltre 100 proiezioni ed è stato di-

istribuito da Netflix (fino al Marzo 2018), iTunes e Google Play. Nel 2013, grazie alla vittoria del bando Principi Attivi, Brunella fonda con il suo team una casa di produzione indipendente, OffiCinema DOC, basata in Puglia. Nel 2015 vince il Regional Film Fund di Apulia Film Commission, con cui produce e dirige 'Emergency Exit - La serie web', una serie web tratta dall'omonimo film, composta da 5 episodi (fino in Medio Oriente) e in giro per Festival e Rassegne, visibile sul web. Attualmente Brunella è in preparazione con i prossimi progetti di documentario, 'Sea Sisters' selezionato ai Pitching del LisbonDocs, IDS e MIA MARKET e 'A place to call Europe', vincitore di SmartItUp di Cariplo. Con **Alla Salute** ha vinto due premi al Biografilm Festival 2018 - Giuria e Pubblico.

ANTONELLA GAETA - SCENEGGIATRICE

Antonella Gaeta è giornalista cinematografica e sceneggiatrice, collabora con le pagine culturali della "Repubblica" dal 2000. È autrice per il regista Pippo Mezzapesa del film "Il paese delle spose infelici" (in concorso al Festival di Roma, 2011), del docufilm "Pinuccio Lovero. Sogno di una morte di mezza estate" (Settimana della Critica, Venezia 2008), dei cortometraggi "Zinànà" (David di Donatello 2004) e "Settanta" (Nastro d'argento 2014) e, per l'esordio alla regia di P. Sassanelli con il corto "Uerra" (Corto- Cortissimo, Mostra di Venezia, 2009). Ha sceneggiato i documentari "La nave dolce" di Daniele Vicari (Evento Speciale, Mostra di Venezia 2012 e Premio Pasinetti) e "Housing" di Federica Di Giacomo (in concorso ai festival di Locarno e di Torino, 2009). È stata selezionatrice della 67.ma e 68.ma ed. della Mostra di Venezia, al fianco di Marco Müller. Dal novembre 2011 al febbraio 2015 è stata presidente dell' Apulia Film Commission.



COMPANY PROFILE OFFICINEMA DOC

OFFICINEMA DOC SRLS Capofila del progetto. OffiCinema DOC Srls è una giovane casa di produzione cinematografica basata in Puglia, nata nell'estate del 2013 grazie alla vittoria del bando della Regione Puglia "Principi Attivi 2012 – Giovani idee per una Puglia migliore". Nel 2014, Officinema realizza e distribuisce il pluripremiato documentario 'Emergency Exit – young Italians abroad' diretto da Brunella Filì: un film che racconta le storie dei giovani italiani emigrati all'estero lungo un viaggio a tappe attraverso Europa e Stati Uniti. Il film, dopo aver vinto numerosi premi in tutto il mondo e aver avuto un lungo tour internazionale, è stato scelto da Netflix per far parte del suo catalogo italiano. Il film è stato inoltre distribuito anche su iTunes e Google Play, oltre che in sala.

Officinema ha prodotto, oltre ad Emergency Exit, anche la serie web omonima – realizzata col sostegno del Regional Film Fund 2014 di Apulia Film Commission – e distribuita in vari festival italiani e stranieri. Attualmente, il nostro team è a lavoro sulla produzione del documentario 'Alla Salute!', con la regia di Brunella Filì. Il film è realizzato con il sostegno del Regional Film Fund 2016 di Apulia Film Commission, di Regione Puglia e di Istituto Tumori di Bari.

In fase di sviluppo anche altri due nuovi progetti: 'Sea Sisters' selezionato ai pitching MediMed e Lisbon-docs 2016 e 'A place to call Europe', vincitore del bando 'SmartItUp'.

OPERA PRIMA EMERGENCY EXIT – YOUNG ITALIANS ABROAD (FEATURE DOCUMENTARY, 2014 co-produzione ITALIA - USA) Distribuito in Italia da Netflix, iTunes e Google Play.

Il documentario cinematografico 'Emergency Exit – young Italians abroad' per la regia di Brunella Filì, realizzato in co-produzione con la società americana di Santo Productions (basata a New York).

Il documentario, in fase di preparazione, è stato selezionato fra i migliori progetti di Italian DOC Screenings 2012, a Firenze; è stato raccontato da BBC e Guardian, presentato al Parlamento Europeo e infine, dopo aver raccolto l'interesse di numerosi media nazionali ed internazionali, è oggi distribuito dai colossi americani Netflix, iTunes e Google Play. Al Madrid International Film Festival 2014 ha vinto il premio come 'Miglior documentario straniero 2014', fra gli altri premi: il Golden Spike Award for Best Documentary al Social World Film Festival 2015; il Premio al Miglior Documentario al Salento Finibus Terrae 2015 ed al Valle d'Itria Film Festival 2014; il premio per la Miglior colonna sonora a Vicoli Corti 2015, la Menzione Speciale della Giuria al Trani International Film Festival 2014. Altre selezioni ufficiali di Emergency Exit sono: Festival del Cinema Europeo 2014, Ischia Film Festival 2014, ITALIA DOC 2014-Premio Libero Bizzarri, Salento International Film Festival 2015, SiciliAmbiente Documentary Film Festival 2015, Sguardi Altrove Film Festival 2015, RIFF Awards 2015, Festival del Documentario d'Abruzzo 2015, Premio Nazionale 'Roberto Gavioli' per il film documentario, Clorofilla Film Festival 2015, Versus Festival 2015 e all'Ariano International Film Festival 2015. E' stato selezionato all'estero: in Cina all' International Gold Panda Award for Documentary 2015.

NETFLIX

Il nostro primo pluripremiato film "Emergency Exit" è stato scelto da Netflix fra i pochi film Italiani selezionati nel suo catalogo.



CO-PRODUZIONE NIGHTSWIM

ALLA SALUTE è un film prodotto da OFFICINEMA DOC E COPRODOTTO CON NIGHTSWIM di **INES VASILJEVIC, NICOLA LUSUARDI, STEFANO SARDO**

NIGHTSWIM è una società di produzione fondata nel 2015 da tre professionisti del settore audiovisivo: Nicola Lusuardi e Stefano Sardo ('1992', serie Sky), sceneggiatori, story-editor, produttori creativi, da sempre attenti alle nuove forme della narrazione e ai modelli produttivi in continua evoluzione nel panorama dell'audiovisivo internazionale e **Ines Vasiljevic**, produttrice di lunga esperienza in Italia e all'estero. Si diploma in Produzione presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, Produce tre documentari ed è il produttore delegato del pluripremiato Fratelli d'Italia di Claudio Giovannesi (2009). Collabora come produttrice freelance a vari progetti internazionali, fra i quali Santamarea di Davide Minnella, SlowFood story di Stefano Sardo, Il mio nipote scemo di Matteo Oleotto, La nave dolce di Daniele Vicari (Indigo Film). È co-fondatrice e direttrice artistica del Kinookus (Cinegusto) Food Film Festival di Ston (Croazia); fra le sue esperienze, anche la docenza presso la sede di Palermo del CSC. **Contatti:** Ines Vasiljevic – +39 3401195097 - ines.vasiljevic@gmail.com

PARTNER e SPONSOR

Numerose sono inoltre le aziende private e le ONLUS che hanno deciso di sponsorizzare il progetto, sposandone le cause etiche ed umane. Fra di esse: FIL, FONDAZIONE ITALIANA LINFOMI, Fondazione Megamark, Pentole Agnelli, Miccolis Trasporti, Masseria Santa Chiara, Gattò Milano, Casa Bertallot, Mare Culturale Urbano, Gruppo Turi.

DISTRIBUZIONE

Dopo i premi al Biografilm, ALLA SALUTE è stato subito richiesto in tantissimi eventi speciali e altri Festival. 'Alla Salute' sta raccogliendo recensioni, partecipazioni ai Festival, altri premi (fra cui Human Rights Award for Best Film) e ottimo coinvolgimento di pubblico in sala. Segue una distribuzione indipendente che lo ha portato in varie sale: solo l'anteprima a Bari ha totalizzato due sold out ed oltre 450 spettatori in un giorno. INOLTRE viene proiettato anche in Scuole e Ospedali.



Sold out in sala
per Alla Salute a
Bari

PARTECIPAZIONI SPECIALI



ROY PACI È un famoso cantautore, trombettista e musicista e ha suonato con artisti di fama internazionale come Manu Chao e Mike Patton. Ha messo in piedi uno spettacolo teatrale e un'etichetta discografica, Etnagigante; ha vinto un Nastro d'Argento nel 2005 per la colonna sonora del film La Febbre di A. D'Alatri. Ha anche ricevuto la laurea honoris causa dell'Accademia del Peperoncino, è Ambasciatore di Slow Food e ha creato la Gastrofonia, insolita "disciplina" che coinvolge chef, musicisti e sommelier per unire due dei sensi più importanti, quelli che passano per orecchio e palato.



PAOLA MAUGERI Soprannominata "Wikipaola" per la sua cultura musicale, conduce Long Playing Stories su Virgin Radio. Storico volto di MTV, ha legato il suo nome a più di 1200 interviste a grandi rockstar in giro per il mondo. Nei suoi libri e conferenze affronta tematiche relative al veganesimo ed a uno stile di vita più consapevole. Vegana da 17 anni, scrive per Mondadori libri di successo: "La mia vita a impatto zero" "Las Vegans" e il nuovo "Alla salute!".



SIMONE SALVINI Chef di fama internazionale, rappresenta l'avanguardia nell'alta cucina naturale. Dopo la laurea in Psicologia a indirizzo storico, si sposta prima in Irlanda e poi in India dove approfondisce la cucina ayurvedica. Nel 2005 diventa chef executive del ristorante Joia di P. Leemann, in cui elabora piatti vegetariani siglati da una stella Michelin. Nel 2015 è a Expo 2015 per occuparsi della ristorazione nel Padiglione del Biologico. Nel 2015 ha presentato insieme a Nick "Vegetale" programma di cucina su Gambero Rosso, parodiato da Crozza col soprannome di "Germidi Soia".



DON PASTA Attivista che mixa cibo, musica e anima, fra un soffritto e un djset, Don-Pasta in tempi decisamente non sospetti per quanto riguarda il trend "food", ha fatto sposare musica e cibo, portando in giro in tutto il Paese dj set e performance culinarie in festival musicali, gastronomici, culturali.



DIEGO ROSSI Giovane chef, fondatore della trattoria TRIPPA a Milano nonché caro amico di Nick: durante la sua malattia ha organizzato, insieme al suo socio Pietro Caroli, una raccolta fondi da destinare alla causa dei malati oncologici e all'associazione di Nick. La sua particolarità? Pur essendo un esperto di trippa, Diego preparerà un piatto vegano dedicato a Nick e alla sua guarigione.

COMMENTI DEL PUBBLICO

Dalla sua uscita in sala, sono iniziati ad arrivare decine di commenti da parte del pubblico, che ha ritrovato significati profondi e personali dopo la visione del film. Abbiamo deciso di raccoglierci e pubblicarli

Di seguito solo alcune:



NELLE SCUOLE

Dalla sua uscita in sala e nei Festival cinematografici, non sono mancate anche proiezioni speciali, come quelle nelle Scuole Superiori, che hanno visto la partecipazione di oltre 400 studenti, insieme ai loro insegnanti. I ragazzi sono stati fortemente coinvolti anche grazie alla presenza in sala della regista Brunella Filì e del protagonista Nick Difino, con cui si sono confrontati sui temi del film ma anche sugli strumenti del cinema.

Qui sotto foto di gruppo nei Licei di Lecce e di Altamura.



NELLE SCUOLE



CON PRESIDE E INSEGNANTI
DURANTE Q&A a Scuola

Ansa
Puglia

Biografilm Festival premia 'Alla Salute'

Girato fra Puglia e Milano, città dove Nicola affronta battaglia



13:40 22 giugno 2018- NEWS - Redazione ANSA - BARI

(ANSA) - BARI, 22 GIU - Il documentario 'Alla Salute' di Brunella Fili ha ricevuto i premi "Lifetales award" - sezione biografilm italia - e "Audience award biografilm Italia 2018" nel "Biografilm festival international celebration of lives" di Bologna. Prodotto da Officinema doc, il documentario è sostenuto da Istituto tumori Bari "Giovanni Paolo II" I.r.c.c.s., assessorato alle politiche agricole della Regione e da Apulia film commission. La regia è di Brunella Fili, sceneggiatura Antonella Gaeta, in co-produzione Ines Vasiljevic di Nightswim.

La storia è quella di Nick- Nicola Difino, "Food-performer" e presentatore pugliese che ammalatosi di Linfoma non-Hodgkin, ha trasformato il suo percorso da paziente in una sfida, per trovare una "ricetta della felicità". La storia è accompagnata da testimonianze rese dai suoi più cari amici - chef ed artisti italiani fra cui Roy Paci, Paola Maugeri, Donpasta, Simone Salvini, Diego Rossi- e da chi lo hanno aiutato nel percorso, fra cui il suo medico Attilio Guarini e il suo infermiere Nicola.

Volevo fissare il giorno della prima infusione di chemioterapia. Un momento importante dopo il quale non sarei stato più la stessa persona. Tutto cambia da quel momento; il corpo riceve un attacco senza precedenti, ne risentono il cuore, le ossa, lo stomaco, le vene, il fegato, i reni, il cervello, la pelle, i capelli, le unghie, i denti. Tutto si danneggia ed inizia un periodo di sfilimento che si aggiunge alla paura di non farcela. L'umore si destabilizza, gli ormoni impazziscono, la serenità emozionale è profondamente compromessa e si è consapevoli che la tranquillità sarà solo un dolce ricordo. In tutta questa situazione, tenere un diario sarebbe servito tanto ma non avrebbe avuto il carattere dell'immediatezza che io stavo cercando. Quando si scrive si deve ricordare per ricostruire, si devono usare le parole adatte. Io volevo l'impulso, la secchezza del gesto. Accendendo una telecamera si riprende la spontaneità e la verità di quella vita. Mi bastava questo per documentare quel momento orribile. Una risoluzione un po' punk, un po' zen. Chiamala mia amica regista Brunella Fili e le chiedi cosa ne pensasse (svelandole al contempo che avevo un cancro). Sconcertata dalla notizia e dalla follia della mia richiesta, mi disse: «Perché girare solo quel momento? Gira tutto: prima, durante, dopo. Non spegnere mai quella camera». Così mi sono ritrovato a fare un videodiario della malattia e della sua guarigione. La videocamera, da strumento di racconto si è rivelato mezzo terapeutico. Era infatti molto più facile per me, a fine giornata, riguardare quelle scene e pensare a quella persona nel monitor come a un alter ego a cui gliene capitano di tutti i colori. Anche se solo in parte, la videocamera ha avuto il potere di strapparmi di dosso il dolore, la paura, lo smarrimento, lo sconforto. Raccontare è stato un progetto che mi ha dato un impegno quotidiano: l'impegno di vivere. Se la morte fosse arrivata, sarebbe stata un testimoniaio, il mio senso di aggrapparmi ancora alla Terra e alle persone. Il mio testamento tra piante e risate.



L'album
In basso, la locandina di *Alla salute*. Qui accanto, due momenti dal backstage del film



Il racconto La decisione di fissare il giorno della prima infusione di chemioterapia accendendo la telecamera è il primo dei passi che ha portato al documentario "Alla salute", in concorso al Biografilm festival: il suo protagonista lo racconta

Così il film della mia malattia mi ha insegnato a guarire

NICK DIFINO

Un mese dopo la remissione, fui invitato a presentare una serata per Cinethic al Cineporto di Bari. Mi chiesero di raccontare anche la mia storia - che nel frattempo era diventato un fenomeno mediatico. Accettai e mi accordai con Brunella per fare un montaggio senza pretese, di qualche minuto. Nella nostra testa, questo progetto video doveva essere mostrato negli



L'autore
Nick Difino è un food performer. Quando si è ammalato di cancro ha filmato la malattia e la terapia, fino alla guarigione: *Alla salute* è un film di Brunella Fili scritto da Antonella Gaeta

istituti oncologici dove volevo incontrare altri pazienti per scambiarmi esperienze di sopravvivenza. Quando abbiamo mostrato quei tre minuti al Cineporto, ci siamo accorti di aver fatto qualcosa in più. Quel filmato non era tanto per i malati quanto per i sani. È iniziata dunque una lunga discussione sul da farsi. Avevamo bisogno di cucire tutta questa storia

frammentata, darle un senso narrativo fruibile e, qual miglior sarta di narrazione se non la sceneggiatrice Antonella Gaeta? Inviai tutto il materiale ad Antonella che qualche giorno dopo mi chiamò e mi disse: «Adesso è come se tu fossi un mio amico, adesso ti conosco». Per me significava che aveva accettato l'incarico di sceneggiare *Alla salute*. Provviste in frigo, ci rinchiusimmo in un trullo sulla Selva di Fasano, e parlammo molto. Il tema del cibo era ricorrente in questa storia, così come l'unione con le persone, anche attraverso il cibo, gli amici che mi avevano ispirato e protetto, le musiche e i luoghi che avevo vissuto, la mia devozione al mare. Quelle poche cose che per me erano felicità. In quei giorni nacque la sceneggiatura dei racconti tra il vero videodiario e le interviste ai "cuochi". Con un finanziamento dall'Istituto oncologico Giovanni Paolo II di Bari, da Apulia film commission e Regione Puglia, con la regia di Brunella e la produzione di Officinenna Doc, sono iniziate le riprese e la post produzione è terminata qualche giorno fa. Oltre a Roy Paci, Donpasta, Simone Salvini, Paola Maugeri e Diego Rossi, al film ci hanno lavorato altre persone chiave in questo processo evolutivo. Le musiche originali, per esempio, sono di Vincenzo Deluci (e Larssen Industrie) che è stato di grandissima ispirazione per tutta la faccenda. E poi ci sono gli amici intimi, quelli che non nomino neanche più perché entrano di default nel quotidiano, che sono rimasti ancora a sostenermi nonostante tutto il dolore che gli ho versato addosso. E ci sono anche coloro che sono fuggiti via, che hanno preferito una vita meno complicata, fuori dalla mia portata. Sono partito dalla necessità di fissare un giorno importante, che si è poi trasformato in un documentario da far girare negli istituti oncologici e infine diventato un film. Sono partito con la paura di soffrire e morire miseramente e invece 1.000 giorni dopo mi ritrovo a essere ospite del Biografilm Festival, dove *Alla salute* è in concorso. La vita è davvero una cosa incontrollabile.

ARMANDO TESTA/AGF

«Alla Salute», in un film la regata per la vita del barese Nick Difino

In vela fino a Corfù per rinascere dalla malattia

di LINDA COSTABELLA

Salvatore Difino, 42 anni, è un food performer. Tra i suoi lavori più recenti, quello di chef per il matrimonio di un principe. È un lavoro che lo ha portato a conoscere Nick Difino, un food performer, che ha deciso di affrontare un viaggio in barca, da Capri a Corfù, per raccontare la sua esperienza di malattia e di guarigione. È un progetto che ha coinvolto la regista Brunella Fili e la sceneggiatrice Antonella Gaeta. Il film, intitolato *Alla Salute*, è in concorso al Biografilm Festival di Bari.

LA BATTAGLIA
Il "food performer" racconta come ha vinto un linfoma non-Hodgkin



Il film *Alla Salute* è un documentario che racconta la storia di Nick Difino, un food performer, che ha deciso di affrontare un viaggio in barca, da Capri a Corfù, per raccontare la sua esperienza di malattia e di guarigione. È un progetto che ha coinvolto la regista Brunella Fili e la sceneggiatrice Antonella Gaeta. Il film, intitolato *Alla Salute*, è in concorso al Biografilm Festival di Bari.

Il film *Alla Salute* è un documentario che racconta la storia di Nick Difino, un food performer, che ha deciso di affrontare un viaggio in barca, da Capri a Corfù, per raccontare la sua esperienza di malattia e di guarigione. È un progetto che ha coinvolto la regista Brunella Fili e la sceneggiatrice Antonella Gaeta. Il film, intitolato *Alla Salute*, è in concorso al Biografilm Festival di Bari.



L'APPUNTATO
Nick Difino nel film *Alla Salute*, al centro. A destra: la regista Brunella Fili e la sceneggiatrice Antonella Gaeta

Il film *Alla Salute* è un documentario che racconta la storia di Nick Difino, un food performer, che ha deciso di affrontare un viaggio in barca, da Capri a Corfù, per raccontare la sua esperienza di malattia e di guarigione. È un progetto che ha coinvolto la regista Brunella Fili e la sceneggiatrice Antonella Gaeta. Il film, intitolato *Alla Salute*, è in concorso al Biografilm Festival di Bari.